

PARROCCHIE DI
ARONA, DAGNENTE E MONTRIGIASCO

«Voi stessi date loro da mangiare»

Matteo 14,16

XVIII DOMENICA per annum

2 AGOSTO 2020



Quel giorno, alla folla affamata,
è stato dato solo un segno
perché la realtà va ben al di là.
Sei tu il Pane spezzato per la vita del mondo,
sei tu il Pane offerto per la nostra liberazione,
sei tu il Pane donato perché tutti possano
mangiare a volontà
e conoscere la tua pienezza e la tua gioia.

DON CLAUDIO cell. 368 382 27 27 mail: donleonardiclaudio@gmail.com
DON FRANCESCO cell. 328 896 09 20 mail: don.francesco@yahoo.it
DON GIANLUCA cell. 344 172 71 64 mail: dongianluca86@gmail.com
DON DANIEL cell. 324 617 67 80

COMUNIONE E SPERANZA

Dalla prefazione scritta da Papa Francesco per il libro «Comunione e speranza» a cura del Card. Walter Kasper e George Augustin (Città del Vaticano, 2020, pagine 166, euro 13).



La crisi da coronavirus ha sorpreso tutti noi come una tempesta improvvisa, cambiando tutt'a un tratto e ovunque nel mondo la nostra vita familiare, lavorativa e pubblica.

Tanti piangono la morte di parenti e amici cari.

Molte persone sono in difficoltà dal punto di vista economico o hanno perso il posto di lavoro.

In vari Paesi proprio a Pasqua, la solennità principale della cristianità, non si è più potuta celebrare in maniera comunitaria e pubblica l'Eucaristia e attingere forza e consolazione dai sacramenti.

Questa situazione drammatica ha reso evidente tutta la vulnerabilità, l'inconsistenza e il bisogno di riscatto di noi uomini e ha messo in discussione molte certezze, sulle quali ci siamo basati nella nostra vita quotidiana per i nostri piani e i nostri progetti.

La pandemia ci pone degli interrogativi fondamentali sulla felicità nella nostra vita e sul tesoro della nostra fede cristiana.

Questa crisi rappresenta un segnale di allarme che porta a riflettere su dove poggiano le radici più profonde che sostengono noi tutti nella tempesta.

Ci ricorda che abbiamo dimenticato e trascurato alcune cose importanti della vita e ci fa riflettere su cosa sia veramente importante e necessario e cosa invece sia meno importante o lo sia solo in apparenza.

È un tempo di prova e di scelta affinché possiamo orientare la nostra vita in modo rinnovato a Dio, nostro sostegno e nostra meta.

Questa crisi ci ha mostrato che proprio nelle situazioni di emergenza dipendiamo dalla solidarietà degli altri e invita a mettere la nostra vita al servizio degli altri in modo nuovo.

Ci deve scuotere dall'ingiustizia globale affinché possiamo sve-

gliarci e sentire il grido dei poveri e del nostro pianeta così gravemente malato.

Nel pieno della crisi da coronavirus abbiamo celebrato la Pasqua e ascoltato il messaggio pasquale della vittoria della vita sulla morte.

Questo messaggio sottolinea che in quanto cristiani non dobbiamo lasciarci paralizzare dalla pandemia.

La Pasqua ci dona speranza, fiducia e coraggio, ci rafforza nella solidarietà.

Ci dice di superare le rivalità del passato e di riconoscerci membri di una grande famiglia che va al di là di ogni confine e nella quale ognuno porta i pesi dell'altro. Il pericolo del contagio da un virus deve insegnarci un altro tipo di "contagio", quello dell'amore, che si trasmette da cuore a cuore.

Sono grato per i tanti segni di disponibilità all'aiuto spontaneo e d'impegno eroico del personale della sanità, dei medici e dei sacerdoti.

In queste settimane abbiamo sentito la forza che veniva dalla fede. La prima fase della crisi da coronavirus, nella quale non sono state possibili le celebrazioni pubbliche dell'Eucaristia, ha rappresen-

tato per molti cristiani un tempo di doloroso digiuno eucaristico.

Molti hanno sperimentato che il Signore è presente ovunque due o tre sono riuniti nel suo nome.

La trasmissione mediatica delle celebrazioni eucaristiche è stata una soluzione di emergenza per la quale molti sono stati riconoscenti.

Ma la trasmissione virtuale non può sostituire la presenza reale del Signore nella celebrazione eucaristica.

Così mi rallegro perché ora ci è possibile tornare alla normale vita liturgica.

La presenza del Signore risorto nella sua Parola e nella celebrazione eucaristica ci darà la forza che ci serve per affrontare i difficili problemi che ci attendono dopo la crisi. [...].

Come con i due discepoli sulla strada verso Emmaus, anche in futuro il Signore ci accompagnerà lungo il cammino con la sua Parola e spezzando il Pane eucaristico ci dirà:

«Non abbiate paura!

Io ho vinto la morte».

Pellegrinaggio dei tre popoli



Un pellegrinaggio e l'emergenza Europa: così si può sintetizzare la celebrazione dei 660 anni del santuario di Monte Lussari, al confine fra Italia, Austria e Slovenia.

Il 25 luglio si è rinnovata una tradizione che rimonta a un luogo di culto del patriarcato di Aquileia del 1360 e a una statua miracolosa di Maria.

I «tre popoli» rappresentati nel pellegrinaggio di quest'anno dai loro vescovi (mons. Mazzocato di Udine, mons. Zore di Lubiana-Slovenia, mons. Marketz di Klagenfurt-Austria, mons. Biziak Capodistria-Slovenia) hanno rinnovato un gesto di devozione secolare.

Facilitato nel passato dall'appartenenza all'impero asburgico di quei territori, esso ha subito interruzioni occasionali e non (l'illuminismo "giuseppinista" e la Prima guerra mondiale).

La rinnovazione dell'edificio sacro è avvenuta in particolare negli anni '30 del '900, grazie all'opera del pittore Tone Kralj.

Il pellegrinaggio dei «tre popoli» è stato ripreso in occasione dei 600 anni nel 1960 e, con uno spiccato senso europeista, dal 1982, quando il vescovo di Klagenfurt, mons. Egon Kappellari, incrociò

l'istanza europeista di Giovanni Paolo II.

Con tutte le cautele e le disposizioni legate all'emergenza del Covid-19 la celebrazione di quest'anno ha confermato, come ha ricordato nella sua omelia il vescovo di Udine, "un segno di unità posto nel cuore del continente europeo. È il santuario dei tre popoli che nei secoli hanno formato l'Europa, diversi tra loro per lingua e tradizione, ma uniti dalle comuni radici cristiane".

La celebrazione liturgica ha contemporaneamente usato le diverse lingue dei pellegrini: tedesco, sloveno e italiano.

La fede unisce i popoli che la storia ha diviso.

Ma la Madonna non chiede il passaporto!

Chiediamo alla Vergine, la grazia della pace tra i popoli».

CINQUE PER MILLE

**In questi giorni sono giunti €
3734,64 a favore dell'Opera
Molinari**

(denuncia dei redditi del 2018 relativo

all'anno 2017).

Grazie a tutti coloro che, in
quell'anno, hanno "firmato" per
l'Opera Molinari
(cf 00474510039).

E grazie a chi lo vorrà fare
per le prossime denunce....

**E NON POSSIAMO NON DIRE
UN FORTE
"GRAZIE"**

**agli animatori e ai partecipanti
di questa difficile ma bella
"Estate Ragazzi"**



PROPOSTE PARROCCHIALI

Messe feriali in Collegiata Montrigiasco	tutti i giorni giovedì	ore 8,30 ore 20,30	ore 18,00
--	---------------------------	-----------------------	-----------

In Collegiata confessioni (E' consigliata la prenotazione)	Martedì Venerdì Sabato	dalle 9,30 dalle 16,00 dalle 9,30
---	------------------------------	---

Sabato 1° agosto

Messe Festive	Dagnente in Collegiata Arona - Campo oratorio	ore 17,00 ore 18,00 ore 20,30
---------------	---	-------------------------------------

Domenica 2 agosto

in Collegiata:	ore 8,00 11,00 18,00
San Luigi	ore 9,00
Sacro Cuore	ore 10,00
Montrigiasco	ore 9,45
Dagnente	ore 11,00

XVIII per annum

Sabato 8 agosto

Messe Festive	Dagnente	ore 17,00
	in Collegiata	ore 18,00
	Arona - Campo oratorio	ore 20,30

Domenica 9 agosto

XIX per annum

in Collegiata:	ore 8,00	11,00	18,00
San Luigi	ore 9,00		
Sacro Cuore	ore 10,00		
Montrigiasco	ore 9,45		
Dagnente	ore 11,00		